

Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 5 Febbraio 2003



giovedì 6 febbraio
Incontro di solisti (IV)

da giovedì 13
a sabato 15 febbraio

Compagnia
Figli d'Arte Cuticchio

giovedì 20 febbraio
Quartetto Stradivari

con la partecipazione del violista
Luigi A. Bianchi

giovedì 27 febbraio
Incontro di solisti (V)

Sala Casella

domenica 2 febbraio
Ensemble Tripla Concordia

domenica 16
e domenica 23 febbraio

Da *La biondina in gondoleta*
alla *Vucchella*
due conferenze-concerto di
Bruno Cagli

Mimmo Cuticchio

Insieme di fiati

Il concerto di Paul Meyer e dell'ensemble Les vents français propone un programma ricco di suggestioni

Tra il 1794 e il '97 Beethoven, desideroso di accattivarsi le simpatie dei salotti viennesi (si era trasferito definitivamente dal 1792 nella capitale asburgica) compose alcuni lavori che sarebbero risultati di sicuro gradimento. Tra questi spicca il *Quintetto op. 16*, esemplato sull'analogo composizione di Mozart che continuava a riscuotere grande successo, anche anni dopo la scomparsa del musicista di Salisburgo: ricordiamo di sfuggita che sarebbe stata intenzione di Beethoven prendere qualche lezione dall'autore del *Don Giovanni*, progetto sfumato per la improvvisa e precoce scomparsa di quest'ultimo. Di questo "incontro mancato" resta un traccia significativa nel *Quintetto op. 16* che il concerto del gruppo *Les Vents français* accoppia molto opportunamente al *Quintetto K. 452* di Mozart: l'autore stesso considerava questo lavoro "la cosa migliore che io abbia mai scritto" e lo suonò, come suo biglietto da visita, nel concerto del giugno 1784 alla presenza del musicista italiano Giovanni Paisiello.

Aprono il concerto di Paul Meyer e del gruppo di fiati due trii del Novecento: quello per oboe, fagotto e pianoforte di Francis Poulenc e quello, per soli legni, di Sándor Veress, compositore ungherese naturalizzato svizzero, scomparso una decina d'anni fa, allievo di Bartók e Kodály.

Il programma comprende anche la Sonata op. 120 n. 1 di Brahms, frutto dell'interesse che il compositore ebbe nella sua maturità per lo strumento a fiato, conosciuto grazie alla mediazione di un suo grande interprete, il clarinetista Richard Mühlfeld. Come il *Trio op. 114*, anche la *Sonata op. 120* (poi trascritta pure per viola) è una serena testimonianza, intrisa di melanconia, dell'ultima stagione brahmsiana.

Sala Casella

domenica 2 febbraio
ore 11

Ensemble Tripla Concordia

Lorenzo Cavasanti
flauto dritto e traverso

Fabrizio Cipriani
violino

Caroline Boersma
violoncello

Sergio Ciomei
clavicembalo

**"Sonate concertate
del Barocco europeo"**
musiche di

**Vivaldi, Telemann,
C.Ph.E. Bach, Veracini**

Prezzo dei biglietti:
Interi € 8 Ridotti € 5

Posti non numerati

giovedì 6 febbraio
ore 21
turni A e D

Incontro di solisti (IV)

Paul Meyer
clarinetto

Les Vents français

programma

Poulenc
Trio per oboe, fagotto
e pianoforte

Veress
Trio per oboe, clarinetto
e fagotto

Beethoven
Quintetto op. 16

Brahms
Sonata in fa minore
per clarinetto e pianoforte
op. 120 n. 1

Mozart
Quintetto K. 452

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

La tragedia dei pupi

Torna alla Filarmonica il “puparo” Mimmo Cuticchio, che questa volta fa misurare le sue creature con una delle grandi tragedie di Shakespeare

Come ho già provato altre volte, per questo *Macbeth* esco dal piccolo boccascena ed entro in diretto contatto con il pubblico portando l'Opera sulla grande scena.

L'immaginario del teatro dei pupi e il suo passato sembrano infranti. La tradizione non è più un bene culturale di cui proteggere la sopravvivenza, ma è vivissima, proprio perché non è irrimovibilmente piantata nel contesto culturale d'origine. Le radici dell'essere umano non servono per stare ma per andare. In altre parole questo mio *Macbeth* è un ulteriore esempio d'orientamento non sulle forme della tradizione ma sulle sue radici.

Vorrei che si percepisse come, allontanandomi dalla tradizione,

io tenti di approfondirne il senso, e che si riconoscesse in questo mio lavoro qualcosa in cui la dimensione del popolare si fa portavoce di un contesto culturale nuovo che sembra disorientare ma che riconduce al teatro dei pupi sperimentandone tutte le potenzialità.

Il puparo, come le streghe di *Macbeth*, muove le fila del destino, guarda negli occhi i propri pupi che si specchiano in lui per scoprire la propria corporeità. La parola di Shakespeare diviene elemento di pretesto nell'immaginario del mio teatro e intorno a lei si costruiscono scene e azioni comunque protagoniste accanto alla grande musica di Verdi.

Mimmo Cuticchio

MOMIX! MOMIX! MOMIX!

ancora al Teatro Olimpico fino al 9 febbraio sempre alle ore 21 (riposo giovedì 6 febbraio)

Sono ancora in scena per qualche giorno i Momix con *Opus Cactus* lo spettacolo (sponsorizzato dall' ETI) dedicato al deserto e alla sua pianta simbolo, **presentato in abbonamento l'anno scorso alla Filarmonica e che tanto successo ha avuto anche in questa ripresa.**

Il deserto diventa un luogo fantastico, abitato da animali strani, da fiori le cui grosse corolle si schiudono al so-



le, di insetti inaspettati. In scena cinque uomini e cinque ragazze che volano, saltano, rimbalsano, roteano intorno a una struttura metallica.

Prezzi € 31,00 -26,00 -21,00 (più prevendita). **Per gli abbonati alla Filarmonica, le scuole, i gruppi e le associazioni, nei soli giorni 3, 4 e 5 febbraio, biglietti ridotti a € 20,00 - 15,00 e 12,00 (più prevendita).**

da giovedì 13
a sabato 15 febbraio
ore 21

giovedì 13 turno A e B
venerdì 14 turno C

“**Macbeth**”
da Shakespeare
per pupi e cunto

“*Cuntu*”, ideazione
scenica e regia di
Mimmo Cuticchio

scene

Pina Patti Cuticchio

interventi pittorici

Tania Giordano

costumi

Christiane Max

luci

Marcello D'Agostino

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Un amatore ongarese

Si conclude con questo concerto la serie dei *Quintetti mozartiani* che ha visto Luigi Alberto Bianchi affiancarsi a un prestigioso quartetto d'archi

Il riferimento a un "Amatore Ongarese" compare nel manoscritto del *Quintetto in mi bemolle maggiore* composto da Mozart nella primavera del suo ultimo anno di vita.

Il personaggio in questione è probabilmente Johann Tost, un tempo violinista dell'orchestra Esterházy, e divenuto all'epoca consorte di una facoltosa dama, ciò che gli permetteva di commissionare lavori ai compositori più in vista del tempo. Terminato nell'aprile del 1791, il *Quintetto* è dunque coevo del *Flauto Magico*: ne respira la stessa aria "massonica", adombrata dalla scelta della tonalità di mi bemolle maggiore e ne condivide anche la trasparente semplicità della vena popolare.

In questa composizione, che conclude la mirabile serie dei quintetti, Mozart rende anche un estremo omaggio al magistero di Haydn, anni dopo la serie dei sei quartetti dedicati al più anziano maestro, riprendendone lo spirito specialmente nel *Finale*.

Secondo lavoro in programma è il *Quintetto* K. 515, di quattro anni precedente, che compone, con il lavoro consimile e immediatamente successivo, in sol minore K. 516 (già ascoltato l'anno scorso) un "grande affresco" secondo l'espressione di Saint-Foix. Anche ad esso stanno vicine due grandi opere: le *Nozze di Figaro* che avevano trionfato a Praga poco prima e il *Don Gio-*

vanni la cui commissione Mozart aveva appena ricevuto appunto dal teatro della città boema.

Con il *Quintetto* in do maggiore Mozart riprende dopo quattordici anni il filo del *quintetto* d'archi (iniziato nel 1773 con il lavoro K.174). Per la sua atmosfera notturna, non immemore dell'ultimo atto delle *Nozze*, il tempo lento del *Quintetto* K. 515, è meritatamente considerato uno dei vertici della produzione cameristica di Mozart.

Sala Casella

domenica 16 febbraio
e
domenica 23 febbraio
ore 11

Da *La biondina
in gondoleta
alla Vucchella*

Storia della canzone
e della romanza italiana
dal Settecento ad oggi

due conferenze-concerto
a cura di

Bruno Cagli

Prezzo dei biglietti:
Interi € 8 Ridotti € 5
Posti non numerati

giovedì 20 febbraio
ore 21
turni A e G

Quartetto Stradivari

con la partecipazione
del violista

Luigi Alberto Bianchi

programma

Mozart
Quintetto K. 614
in mi bemolle maggiore

Quintetto K. 515
in do maggiore

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

 **BANCA ETRURIA**
INVESTIRE IN CULTURA
È IL NOSTRO ORGOGLIO

Tre classici del Novecento

Il quinto Incontro di Solisti è l'occasione per incontrare pagine di non comune organico e di grande impegno civile

Il multiforme ingegno musicale di Claudio Desderi viene in questo concerto colto in una versione alquanto inedita: baritono, direttore d'orchestra, insegnante di canto, organizzatore e direttore artistico di Festival e teatri, il cantante di Alessandria (una predilezione per i ruoli buffi ma anche per la liederistica romantica) si propone qui nella veste di "voce recitante". Sarà infatti interprete dell'*Ode a Napoleone Bonaparte*, un lavoro degli anni americani di Arnold Schoenberg, risalente al 1942. In essa il compositore prese nettamente posizione contro la dittatura nazista in Europa, mettendo in musica il testo che lord Byron aveva scritto alla notizia dell'abdicazione di Napoleone a favore del Borbone. Il testo aveva dunque un'importanza decisiva e ad esso Schoenberg dedicò una cura particolare; oltre al recitante l'opera vede impegnati un quartetto d'archi e un pianoforte.

Lavoro pure americano, ma ben diverso è *Contrasts* di Béla Bartók, anch'egli costretto all'esilio americano dopo che un regime filo-nazista aveva preso il potere nella natia Ungheria: *Contrasts*, dedicato ai suoi primi interpreti, il clarinettista Benny Goodmann e il violinista Joseph Szigeti (lo stesso autore lo eseguiva al pianoforte) è un omaggio alla musica americana colta in uno dei suoi aspetti più caratteristici: il jazz.

Al più tragico degli episodi



David,
ritratto incompiuto di Napoleone

della dittatura nazista in Europa, la detenzione nei campi di prigionia, è dedicato il *Quatuor pour la fin du temps* di Olivier Messiaen, composto nel 1940 nel campo di Görlitz per l'inconsueto organico di clarinetto, pianoforte, violino, violoncello e nel quale l'orrore per la condizione del presente si traduce in un potente anelito mistico. "Questo canto di lode è tutto amore. La sua lenta salita verso l'apice è l'ascensione dell'uomo verso il suo Dio, del figlio di Dio verso il padre, della creatura divinizzata verso il Paradiso" questa l'epigrafe dell'autore che riassume lo spirito dell'intera opera.

giovedì 27 febbraio
ore 21
turni A, D e E

Incontro di solisti (V)

Claudio Desderi
voce recitante

Giuseppe Scotese
pianoforte

Alessandro Carbonare
clarinetto

Quartetto Bernini

programma

Bartók
Contrasts
per violino, clarinetto
e pianoforte

Schönberg
Ode to Napoleon Bonaparte
op. 41

Messiaen
*Quatuor pour la fin
du temps*

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Mouse e brillantina

martedì 11 febbraio
New Mendelflor
presenta
Cavalleria Rusticana

domenica 16 febbraio
New Mendelflor
presenta
Tosca

**da lunedì 17 febbraio
a mercoledì 5 marzo**
Enrico Brignano in
M@i dire mouse
con Francesca Ceci
e Emanuela Panatta

**da sabato 8
a domenica 23 marzo**
la Compagnia
della Rancia presenta
Grease

da venerdì 28 marzo
Fiorella Mannoia



Dopo due serate dedicate a titoli operistici di grande richiamo, Enrico Brignano presenta all'Olimpico *M@i dire mouse* il suo nuovo show, incentrato sul difficile rapporto fra l'uomo e il computer.

Così lo presentano gli autori:
« Un personal computer dotato di microprocessore 2 gigahertz e 3 con 564 megabyte di ram tipo EDO 133 megahertz, il cui hardisk sia di 40 giga ultra ATA 100 7200 giri, con scheda grafica Agp 64 mega e acceleratore 3D, col modem vi connette al provider che col server, data la user Id e la password, consente di scaricare dai siti web gli screensaver dall'FTP che li contiene...

Non vi è chiaro? Beh in effetti la vita si è complicata per colui che non ha un PC e non è abituato a chattare in tempo reale, che di mouse conosce solo Mickey, che non sa mandare e-mail - è possibile mai che io, a 36 anni computer...ehm, compiuti, debba vivere a stretto contatto con un

pc, col quale sono costretto a dividere addirittura il mio spazio vitale?! ...Uscendo dal desktop dello schermo a cristalli liquidi e zompettando sulla tastiera, cercherò di rendervi il display un po' più familiare, usando un linguaggio fra il multimediale e il casereccio: insomma, multi-casereccio... confronteremo insieme analogico, digitale, virtuale, reale, il mondo del "www.qualcosa" e la realtà di tutti i giorni... l'importante però, che si scelga una cosa o l'altra, è non smettere di trasmettere, di comunicare e, possibilmente, di capirsi.»

Torna poi il fortunatissimo musical *Grease* (un grande successo ne fu la versione cinematografica con John Travolta e Olivia Newton-John) ambientato ai tempi d'oro del rock'n 'roll in una *high-school* frequentata da giovanotti imbrillantinati (*grease* appunto è il termine americano per brillantina) e relative *girl-friends*.

La genesi del musical risale ai primi anni Settanta: « a Chicago, Illinois - ricordano gli autori Jim Jacobs e Warren Casey - intorno a marzo, aprile 1970 ad un party, quasi per gioco, tirammo fuori alcuni dei vecchi 45 giri degli anni '50» e così nacque l'idea di uno spettacolo che avrebbe evocato l'atmosfera di quel periodo in una perfida ironia della provincia americana.

Sito Internet:

www.teatroolimpico.com

E-mail:

olimpico@tiscalinet.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti degli spettacoli del Teatro Olimpico e della Accademia Filarmonica Romana

ndario da febbraio a marzo

